

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

SU 27 CAMPI DI A, B e C SI E' INIZIATO IERI IL TORNEO NAZIONALE DI CALCIO

Tutte le "grandi" partono di scatto

Vincono Inter, Juve, Milan, Fiorentina, Roma, Bologna - Il Napoli pareggia con il Genoa - Soddisfacente esordio del Catania

SI RICOMINCIA

Bentornato al campionato e un «lieto di ritrovare» a voi, amici lettori: per dieci mesi il vecchio appuntamento del lunedì mattina riprende. Come tutti gli anni, ogni lunedì, c'è chi piange e c'è chi ride. Oggi, per esempio, ridono i romanisti mentre i laziali hanno il muso lungo; e se i fiorentini tirano sospiranti di sollievo, i catanesi sono seri e i napoletani, grigi. Non diversamente, al Nord, gli juventini, dopo aver pensato un po', si fregano le mani, mentre i «torinisti» non li salutano per la rotella. Solo a Milano sono tutti soddisfatti, perché la macchina da goal avveduta-sudamericana del rossoneri ha cominciato subito a funzionare, mentre Lorenzi ha voluto farsi perdonare le lunghe bizzie donando all'Inter la prima vittoria.

Ma chiudiamo questa parentesi, e cominciamo ad occuparci del campionato, che ha visto ieri il primo dei suoi 24 episodi. Nessuna grossa sorpresa, se si esclude la sconfitta interna della Lazio di fronte alla Sampdoria. Ma la società biancazzurra non ha, a nostro avviso, condotto una campagna acquisti molto intelligente: le ambizioni di inserirsi fra le cosiddette «grandi» sono quindi un po' azzardate, anche se, naturalmente, una sconfitta iniziale, per di più di fronte ad una squadra agile, preparata e rafforzata, non significa nulla.

Le altre favorite, più o meno faticosamente (e la cosa si spiega agevolmente con il ritardo di preparazione, con l'ingestione di un po' di «vecchio» e «nuovo» calcio, con il rifiuto abituale del clima di campionato, con la difficoltà, anche di talune trasferte su inospitali campi di provincia) hanno vinto tutte. Più che si stacca il successo del Milan sulla Triestina. Il Milan ha un grosso problema da risolvere: far andare d'accordo i fortissimi attaccanti, provenienti da tre scuole diverse, di cui dispone. Se vi riuscirà, saranno dolori per tutti. Ieri le cose sono andate bene, ma la Triestina non è ovviamente un banco di prova molto convincente.

Juventus, Internazionale, Roma, sono passate rispettivamente a Busto Arsizio, Udine e Novara con punteggi di stretta misura, ma sufficienti, ed a ciò che conta, per ora, i «tempi duri» dei grossi incontri diretti verranno poi. Anche il Bologna ha vinto fuori, ed è forte, la sua, l'impugnatura più clamorosa, perché il Torino sembrava più forte dello scorso anno. I rossoblu vogliono dunque, quest'anno, dare finalmente al loro sostenitore le soddisfazioni che da tempo attendono? Lo vedremo nei prossimi mesi.

Una mezza delusione la mancata vittoria del Napoli sul terreno del modesto Genoa, una delle squadre che appaiono destinate a vivacchiare nei settori bassi della classifica. E' proprio vero che le sonanti vittorie presupponevano un fatto solo per trarre in inganno?

Abbiamo lasciato determinatamente per ultima Fiorentina e Catania. I viola hanno vinto, come voleva la loro classe, e per ora, ad hanno non fatto pagare il pedaggio alla «matricola» della Serie A. Ma la «matricola», dal canto suo, ha dimostrato di non essere per nulla un pesce fuor d'acqua nella massima divisione. Guidati da un Karl Hansen regista impareggiabile, gli etnei nel secondo tempo hanno fatto sudar freddo ai fiorentini: e hanno detto chiaro che batterli non sarà impresa facile per nessuno, soprattutto quando giochiamo fra le mura amiche, sostenuti dal caldo incoraggiamento del loro generoso pubblico.

Un'ultima osservazione, prima di chiudere. I 18 punti di ieri sono andati 12 alle squadre in trasferta (con ben cinque vittorie) e 6 alle squadre di casa. Il campionato non promette male.

CARLO GIORNI

La Lazio chiude al passivo un primo tempo sfortunato crolla nella ripresa e viene superata dalla Samp (3-1)

Un clamoroso fallo di mano di Podestà non rilevato dall'arbitro Piemonte - La stanchezza di John Hansen nella seconda parte della gara disunisce e immobilizza la squadra - Brutta giornata della difesa laziale

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, Podestà, Mari, Chiappini, Conti, Tortul, Testa, Ronzon, Baldini.

LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Giovannini, Sentimenti V, Fuin, Sassi II, Burlal, Bredesen, Vivolo, Hansen, Fucinielli.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Reti: nel 1. tempo al 15' Tortul, al 16' Burlal, al 43' Baldini; nella ripresa al 26' Ronzon.

Note: tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila circa. Frequenti scambi fra Bredesen e Vivolo e fra Ronzon e Baldini.

Esordio infelice per la Lazio di John Hansen e Giovanni Chiappini: positivo per la Sampdoria, squadra composta di undici giocatori italiani (quasi tutti giovani), salvo l'innesto in formazione del tedesco Zaro, del quale si attende il nulla-osta. Parità corretta, equilibrata nel corso del primo tempo, gioco di gran carriera da entrambe le squadre. Solo nel

meno forte della squadra. Mari si è adagiato troppo sul suo gioco di interruzione, dimenticando che un uomo come John Hansen (e l'Hansen del primo tempo era una mezzala perfetta, in fiato e vigorosa) deve essere anche controllato da presso. Più energico Chiappini.

All'attacco, gioco senza bizzantinismi, che mirava alla rete con due o tre passaggi a palla radente. Testa ha disputato una partita magnifica. Il centrattacco della Samp è stato forse l'arma segreta della vittoria. Quasi in ogni occasione, quando la squadra era all'offensiva, sapeva concentrare fulmineamente l'azione con il compagno o con i compagni di linea in posizione migliore. Ha nettamente battuto Giovanni Chiappini nel confronto diretto, superando con un gioco a distanza, anche se è stato favorito dalla tendenza del

nel tiro a rete decisivo e nello sfruttamento dell'occasione migliore. Ronzon è poco più di un bambino, e la sua complessione fisica lo dice chiaramente: ma quanto è vivo il suo dur tenero gioco! Il discorso sulla Lazio non è facile a formulare. Dopo il primo tempo, sembrava che la squadra non solo potesse reggere il confronto, ma perfino superare la Sampdoria che aveva chiuso in vantaggio. E' vero che le reti della Sampdoria erano state ambedue da incertezza della difesa, ma l'agilità del gioco di attacco, diretto da uno stupendo John Hansen, lasciava sperare in una ripresa pronta e sicura. Del resto, la squadra romana non si era lasciata sfuggire il primo gol sampdoriano, ed al micidiale colpo di testa di Tortul aveva risposto un minuto dopo, con una magnifica rete di Burlal e insistendo

L'attacco si valeva bene dell'apporto continuo della mediana. Con Hansen che, in posizione di partenza, si trovava sempre al centro del campo, la prima linea produceva un buon gioco; aveva pause e rallentamenti, ma si ritrovava sempre assai bene, sviluppava attacchi in profondità, soprattutto grazie all'intuito pronto dell'interno danese, allo scatto fulmineo di Bredesen, all'inflessa di questi con Burlal.

Ma nella ripresa, tutto cambiò. Il reparto che forse resse meglio il confronto con i vivacissimi blucerchiati fu ancora la mediana. Ma la difesa apparve letteralmente stordita dal gioco fittamente degli attaccanti avversari. I mediocri dovettero ripiegare e sgombrare il settore centrale del campo, dove Ronzon e Tortul cominciarono a imperversare letteralmente con finte e controfinte, con tiri a distanza, con passaggi che spazzavano la difesa. E l'attacco laziale, che appariva pressoché immobilizzato dalla pesante stanchezza di John Hansen, dallo sfarfallio di un Vivolo evanescente, da un Bredesen meno brillante e da un Burlal ben controllato da Podestà, non produceva

più gioco, non si portava più avanti con convinzione.

Verso la metà della ripresa, si ebbe nettissima la sensazione che la Samp avrebbe vinto la partita. All'assalto delle sgarnite reattive laziali. E al 26' venne infatti la terza rete sampdoriana a garantire una vittoria ben conquistata e ben meritata.

Non era stata questa la sensazione che la Samp aveva

RENATO VENDITTI

(Continua in 5. pag., 9. col.)

LA SCHEDINA VINCENTE

Florentina - Catania	1
Genoa - Napoli	x
Lazio - Sampdoria	x
Milan - Triestina	2
Novara - Roma	2
Pro Patria - Juventus	2
Spal - Atalanta	x
Torino - Bologna	x
Udinese - Inter	2
Marzotto - Arstaranto	1
Modena - Palermo	1
Parma - Como	x
Pavia - Legnano	1
Monte premi L. 338 milioni 427.000	
Vincitori con punti «13»	
n. 249, quota L. 679 mila.	
Vincitori con punti «12»	
n. 6323, quota L. 26 mila.	



ROMA-NOVARA 2-1 — Duell o fra Ghiggia e De Togni

(Telefoto)

UNA BRUTTA PARTITA DA DIMENTICARE PRESTO

La Roma largamente rimaneggiata ha ragione di un Novara giù di corda (2-1)

Le reti segnate da Pombia (autogol) al 38' del primo tempo, da Nyers su rigore al 39' del secondo tempo e da Arce su rigore a due minuti dalla fine dell'incontro

ROMA - Albani, Bertuccelli, Stucchi, Elani, Bortolotto, Venturi, Ghiggia, Cello, Galli, Cavazzuti, Nyers.

NOVARA - Pendibene, Pombia, Molina II, De Togni, Feccia, Balzar, Marzani, Eidefall, Formentin, Colomb, Arce.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: nel primo tempo al 38' Pombia (autogol); nella ripresa al 39' Nyers su rigore, al 41' Arce su rigore.

Note: il Novara ha giocato tutto il 2. tempo a parte del primo con soli dieci uomini in seguito ad un infortunio capitato al suo centravanti Molina II. Giornata calda, cielo parzialmente coperto. Terreno discreto. Spettatori 9000.

Angoli: 4-2 a favore del Novara.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA. 18. — Sia pur con l'aiuto di un autogol e di un rigore la Roma ha vinto in quel di Novara: tutto

bene, dunque, quello che ben finisce. Però quanta fatica, prima di poter cantare vittoria! E, soprattutto, che delusione: è stata una partita di un mediocrità sconcertante, una partita da dimenticare al più presto, sia da parte della Roma che da parte del Novara.

Su di un campo impossibile (tutto buche e distinzioni) sul quale la sfera di cuoio, quasi sfidando la legge di gravità, ha fatto le più buffe e impensate capriole, due squadre si sono date battaglia dopo aver dimenticato negli spogliatoi gran parte delle nozioni tecniche già da tempo acquisite. Così di 8000 spettatori presenti ne hanno viste di tutti i colori, un vero campionario di errori.

Non ci credete? Pensate ad

uno sfogo polemico del cronista? Ma quante cose così: ecco però alcuni fatti che serviranno a meglio inquadrare nella sua giusta luce l'incontro. Primo: i due sono stati segnati due su rigore e uno su autogol. Secondo: l'arbitro, oltre ai due rigori, ha concesso un numero enorme di punizioni.

Terzo: dopo l'incontro non c'era un giocatore che non avesse lividi e contusioni sul corpo; a Celio, per esempio, abbiamo visto una larga contusione alla schiena, un livido alla gamba destra e una distorsione alla mano sinistra. Quarto: il centro mediano novarese Molina II ha abbandonato il campo dopo il primo tempo per un colpo ricevuto alla caviglia destra nel corso di una paurosa mischia. Aggiungete a tutto questo una non ben giocata dell'arbitro Jonni di Macerata e il quadro sarà completo.

Comunque, non vogliamo infierire; anzi, nella speranza che la brutta partita di oggi sia una mera coincidenza, cerchiamo di guardare alla Roma, più quella di Jonni, vogliamo addirittura cercare delle attenuanti per le due squadre.

Iniziamo dalla Roma: i giallorossi sono scesi in campo pronti di Moro, Pandolfi e Giuliano, sostituiti rispettivamente da Albani, Cavazzuti e Stucchi. Quindi è possibile che al gran completo la squadra giallorossa, oltre a rendere di più collettivamente, non assistesse anche al miracolo di moltiplicare il rendimento individuale di molti elementi. Certo, se si dovesse giudicare da oggi, il discorso sulla Roma sarebbe amaro; lo attacco ha deluso in pieno e la difesa, nonostante le buone prove di Bertuccelli e Albani, ha più volte girato a vuoto. Avanti, perdurando la cattiva forma di Galli, non si è visto gioco collettivo e manovra di assieme; obbligati, intimiditi dalla decisione degli avversari, è scampato dalla lotta; Celio e Cavazzuti, marcanti da quei mastini di Baira e Feccia, si sono inerte e hanno concluso poco; Nyers ha giocato solo a tratti, quando cioè i suoi compagni si sono ricordati di passargli la palla. Che sia tanto difficile

poggiare il gioco sulla sinistra? Identico discorso facciamo per il Novara. Speriamo cioè che la squadra, a ranghi completi e non nella scombinata formazione nata sul campo in seguito all'infortunio di Molina II, possa dimenticare la cattiva prestazione fornita contro la Roma.

Ogni della squadra piemontese ha particolarmente deluso l'attacco che, in maniera paurosa, ha dimostrato i chiarimenti che gli provengono dall'età avanzata dei suoi componenti: Marzani (32 anni), Eidefall (33 anni), Formentin (32 anni), Colombi (34 anni) e Arce (27 anni). Difficile appare il compito dell'allenatore Jonni: non si possono fare mi-

racoli con il materiale che ha a disposizione. Dunque, un difficile campionato aspetta il Novara.

Ma ecco la cronaca. 8 mila spettatori circa gremito il tribunetto del piccolo stadio, quando alle 16 scendono in campo le due squadre. Applausi di rito ai giocatori e poi applausi di saluto a Marino, il quale lascia le funzioni che aveva in segno di solidarietà novarese per assumere l'oneroso incarico di direttore tecnico delle squadre nazionali.

Le formazioni delle due squadre presentano delle novità rispetto alla vigilia. La Roma ha Albani con numero 1. Stucchi con la maglia ENNIO PALOCCI

(Continua in 5. pag., 8. col.)

NEGLI SPOGLIATOI DI NOVARA

Sacerdoti: "Brutta partita ma i 2 punti mi piacciono,,

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA. 19. — Al trillo finale di Jonni, di corsa negli spogliatoi; giusto in tempo per accodarci agli ultimi due calciatori che stanno rientrando. Sono Arce e Nyers, che parlano fra loro dell'incontro: «guarany», non è soddisfatto del risultato e si lamenta: «La sfortuna ha oggi aiutato sfacciatamente la Roma: prima un autogol, poi un rigore inesistente».

Nyers, naturalmente, è di parere contrario: «Secondo me il rigore c'era; comunque, è giusto riconoscere che non siete stati davvero fortunati; non tanto per l'autogol, quanto per l'infortunio di Molina, che vi ha costretti a rivoluzionare la formazione».

Una stretta di mano a i due si separano.

Seguiamo Arce negli spogliatoi del Novara. C'è anche Pomba, oltre a un gruppo di dirigenti della squadra.

«Un po' di malinconia, Silvio?»

«Sì, non mi sono ancora abituato bene a fare lo spet-

tatore. Ce ne vorrà del tempo...»

Dell'incontro che te ne sembra?

«Una brutta partita, senza dubbio; va tenuto presente, però, che le due squadre erano largamente rimaneggiate. Il risultato, però, non mi sembra molto giusto. Su un piano tecnico non si può dire che ci sia stata una superiorità giallorossa; su quello umano, poi, la vittoria morale spetta al Novara, che ha giocato quasi sempre in dieci uomini. Ma al calcio vince chi fa più gol; quindi...»

L'allenatore Jonni è dello stesso parere: è già di morale e sostiene che il rigore non c'era.

«L'arbitro — dice — ha esagerato; quello di Galli non era un fallo da punirsi col «rigore», specialmente quando la Roma vinceva per uno a zero. Del resto, poi, ha visto come Jonni si è ripagato subito, accordando a noi un «rigore» per un altro fallo veniale di Stucchi».

Dalla prestazione fornita dalla sua squadra cosa ci dice?

E. F.

(Continua in 5. pag., 1. col.)

SAMPDORIA-LAZIO 3-1 — Parata di Pin — uno dei migliori in campo — su tiro di Bredesen, che nella foto è coperto da Podestà

secondo tempo è venuto il crollo della squadra romana, annebbiata dalla stanchezza dei «grandi», colta sempre in velocità, superata di slancio dalla freschissima Sampdoria.

Se il primo tempo poteva lasciar adita a recriminazioni (la cronaca vi dirà di un clamoroso fallo di mani in area sampdoriana lasciato impunito in un momento d'impetuosità della partita), nel corso del secondo, gli undici ragazzi genovesi hanno fatto tacere ogni contestazione.

Pin ha salvato il risultato in molte occasioni, con parate perfette, con un piazzamento egregio, con la prontezza del suo scatto.

Davanti a Pin, due difensori in grande giornata: Farina e Bernasconi; il primo per il sagace controllo della sua zona, dalla quale spesso Fucinielli usciva e non solo per ubbidire a una direttiva tattica di Allasio; Bernasconi per la sicurezza sbalorditiva con la quale ha controllato il settore nel quale operava Vivolo e per il rilancio costante della palla sull'uomo libero della mediana o dell'attacco. Podestà ha figurato meno bene degli altri, ma il suo secondo tempo è stato assai più efficace del primo.

Forse la mediana della Sampdoria è stato il reparto



SAMPDORIA-LAZIO 3-1 — Il portiere biancazzurro De Fazio battuto dal tiro di Baldini

SERIE A

I risultati	La classifica
*Fiorentina-Catania 2-1	Milan 1 1 0 0 4 0 2
*Genoa-Napoli 1-1	Inter 1 1 0 0 2 0 2
*Sampdoria-Lazio 3-1	Sampdoria 1 1 0 0 3 1 2
*Milan-Triestina 4-0	Roma 1 1 0 0 2 1 2
*Roma-Novara 2-1	Juventus 1 1 0 0 2 1 2
*Juventus-Pro Patria 2-1	Bologna 1 1 0 0 2 1 2
*Spal-Atalanta 0-0	Florentina 1 1 0 0 1 1 2
*Bologna-Torino 2-1	Atalanta 1 1 0 0 1 1 1
*Inter-Udinese 2-0	Spal 1 1 0 0 0 1 1
	Napoli 1 1 0 0 1 1 1
	Genoa 1 1 0 0 1 1 1
	Catania 1 1 0 0 1 1 0
	Novara 1 1 0 0 1 1 0
	Pro Patria 1 1 0 0 1 1 0
	Torino 1 1 0 0 1 1 0
	Lazio 1 1 0 0 1 1 0
	Udinese 1 1 0 0 1 1 0
	Triestina 1 1 0 0 1 1 0
Le partite di domenica	
Atalanta - Torino; Bologna - Catania; Fiorentina - Novara; Inter - Spal; Juventus - Lazio; Napoli - Udinese; Roma - Genoa; Sampdoria - Milan; Triestina - Pro Patria.	

SERIE B

I risultati	La classifica
*Alessandria-Brescia 1-0	Pavia 1 1 0 0 2 0 2
*Marzotto-Arstaranto 1-0	Alessandria 1 1 0 0 1 0 2
*Messina-Lane Rossi 2-1	Marzotto 1 1 0 0 1 0 2
*Modena-Palermo 1-0	Modena 1 1 0 0 1 0 2
*Monza-Padova 1-0	Verona 1 1 0 0 1 0 2
*Parma-Como 2-2	Messina 1 1 0 0 2 1 2
*Pavia-Legnano 2-0	Salernitano 1 1 0 0 2 1 2
*Salernitano-Cagliari 1-0	Parma 1 1 0 0 2 1 1
*Verona-Treviso 2-1	Como 1 1 0 0 2 1 1
	Monza 1 1 0 0 1 1 1
	Padova 1 1 0 0 1 1 1
	Cagliari 1 1 0 0 1 1 0
	Lancasteri 1 1 0 0 1 1 0
	Treviso 1 1 0 0 1 1 0
	Palermo 1 1 0 0 1 1 0
	Arstaranto 1 1 0 0 1 1 0
	Brescia 1 1 0 0 1 1 0
	Legnano 1 1 0 0 1 1 0
Le partite di domenica	
Brescia - Parma; Cagliari - Alessandria; Legnano - Verona; Marzotto - Alessandria; Messina - Monza; Modena - Arstaranto; Padova - Pavia; Palermo - Lane Rossi; Treviso - Como.	

SERIE C

I risultati		La classifica
*Bari-Fanfulla	0-0	Livorno 1 1 0 0 4 0 2
*Carbosarda-Prato	1-1	Sanremese 1 1 0 0 3 0 2
*Carrarese-Cremone	2-2	Catanzaro 1 1 0 0 3 1 2
*Catanzaro-Bolzano	3-1	Piombino 1 1 0 0 1 0 2
*Lecco-Empoli	2-2	Bari 1 1 0 0 1 0 1
*Livorno-Piacenza	4-0	Fanfulla 1 1 0 0 1 0 1
*Piombino-Lecco	1-0	Venezia 1 1 0 0 1 1 1
*Sanremese-Siracusa	3-0	Carbosarda 1 1 0 0 1 1 1
*Venezia-Sanbenedettese	0-0	Prato 1 1 0 0 1 1 1
Le partite di domenica		Carrarese 1 1 0 0 2 2 1
Bari - Empoli; Catanzaro -		Cremone 1 1 0 0 2 2 1
Sanremese; Cremone - Venezia;		Empoli 1 1 0 0 2 2 1
Lecco; Lecce - Fanfulla; Lecco		Lecco 1 1 0 0 1 0 1
- Carrarese; Livorno -		Bolzano 1 1 0 0 1 1 1
Piombino; Piacenza - Carbosarda;		Siracusa 1 1 0 0 1 3 0
Sanbenedettese - Prato;		Piacenza 1 1 0 0 1 0 4 0
Siracusa - Bolzano.		Sanbese 1 1 0 0 0 0 1